

la vita umana nelle migliori condizioni di salute, e delle quali una è destinata agli assicurati in forma ordinaria cui aderiscono per lo più professionisti, industriali, impiegati, commercianti; l'altra degli assicurati in forma popolare.

Presi atto che il bando di concorso indica l'ampiezza massima dei lavori, per cui il lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria deve essere contenuto in non oltre cento pagine a stampa, ed il lavoro destinato agli assicurati in forma popolare deve essere contenuto in non oltre cinquanta pagine a stampa.

Stabili quindi le modalità di lavoro per cui ciascuno dei membri della Commissione avrebbe esaminato per proprio conto tutti i lavori per esprimere il giudizio nella seduta plenaria.

Questa ebbe luogo il 17 novembre 1932 e la Commissione procedette ad una prima classificazione dei 69 lavori pervenuti ed esaminati e concluse che nessuno dei lavori stessi rispondeva perfettamente ai criteri del bando di concorso.

Ad ogni modo decise di riunirsi nuovamente per un esame di quei lavori che più si avvicinavano ai criteri sanciti dal bando di concorso.